



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Approvato dal Consiglio Comunale in data 4 marzo 2019

OGGETTO: DIFESA DELL'IDENTITÀ E DELL'UNITARIETÀ CULTURALE ED ECONOMICA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE NAZIONALE AVVERSO LE RICHIESTE DI AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Scuola pubblica italiana come delineata dai Padri costituenti è nazionale e ha contribuito in modo sostanziale alla realizzazione dell'unità culturale nazionale;
- gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione garantiscono il principio di uguaglianza, di libero accesso all'istruzione senza alcuna discriminazione (diritto allo studio), di libertà di insegnamento;
- la Repubblica deve assicurare e incrementare la qualità e la quantità dell'offerta formativa di istruzione e formazione nell'interesse generale dei cittadini;
- il sistema educativo e formativo è a carico della fiscalità generale dello Stato;

APPRESO CHE

- in data 13 febbraio 2019 è stata sottoscritta l'intesa tra Regione e MEF per il riconoscimento dell'autonomia differenziata della Regione Veneto, firmata dal Governatore Luca Zaia e la Ministra degli Affari Regionali Erika Stefani;
- l'intesa avrebbe ottenuto esito positivo in quella che è considerata la fase tecnica, sia per quanto riguarda l'impianto generale sia per la parte finanziaria;
- il documento presenterebbe, tuttavia, ancora alcuni nodi da sciogliere su vari capitoli riguardanti le 23 materie trasferibili dallo Stato alle Regioni;

PRESO ATTO CHE

- l'Ordine del Giorno del 14 febbraio 2019, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, faceva riferimento a "Comunicazioni in merito ai procedimenti in corso ai sensi dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione", ma escludeva ogni riferimento a

eventuali votazioni e approvazioni;

- il Ministro dell'Interno Matteo Salvini, lasciando Palazzo Chigi al termine di detto Consiglio, annunciava un vertice politico per la settimana successiva, in cui discutere dell'autonomia richiesta dal Veneto, dalla Lombardia e, sebbene in forme diverse dall'Emilia Romagna;

ATTESO CHE

- le norme prevedono che, se il Consiglio dei Ministri dovesse approvare le Intese con le Regioni, il ruolo del Parlamento sarebbe quello di esprimersi in blocco sull'autonomia senza alcuna possibilità di emendamenti;
- di conseguenza la procedura di semplice ratifica limiterebbe il potere delle Camere di esprimere le proprie valutazioni in merito ai testi delle Intese;

CONSIDERATO CHE

- l'autonomia regionale differenziata avrebbe effetti devastanti sull'identità nazionale e sull'unitarietà del sistema di istruzione che ha costituito fino a oggi il collante culturale del Paese;
- il cosiddetto "federalismo scolastico" porterebbe all'attuazione di 20 diversi modelli educativi, formativi ed organizzativi;
- si prefigurerebbe un diritto allo studio differenziato, legato alle risorse dei territori, tale da acuire squilibri regionali e creare fratture e divisioni nel Paese;
- attraverso la regionalizzazione del personale si giungerebbe alla disarticolazione del CCNL, dei contratti e della titolarità (che potrebbero prevedere aumenti di orario di lavoro, limitazioni alla mobilità con grave nocumento per le realtà del territorio con carenza di personale, specie quelle che presentano graduatorie esaurite), delle condizioni di formazione e reclutamento dei docenti, dei sistemi di valutazione;
- si passerebbe a subordinare l'organizzazione scolastica alle scelte politico-economiche di ogni Consiglio Regionale in grado di condizionare localmente gli organi collegiali a spese dell'autonomia scolastica contrariamente al dettato costituzionale;
- non da ultimo si prospetterebbe un enorme problema legato alla sostenibilità delle strutture specie nelle regioni economicamente in maggiore difficoltà;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a farsi portavoce presso il Governo, presso la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica che saranno chiamati a esprimere parere sulle Intese con le Regioni della

necessità di:

- 1) esprimere la chiara e netta contrarietà del Comune di Torino nei confronti della regionalizzazione della scuola in difesa dei principi fondamentali della Costituzione di uguaglianza e unità della Repubblica;
 - 2) aprire un dibattito in Parlamento e un confronto nel Paese che coinvolga tutti i soggetti istituzionali e della società civile in considerazione dell'importanza di una materia che investe la vita dei cittadini e dell'intera Nazione.
-